

Un crocevia molto apprezzato anche per il suo splendido panorama che dai monti del Gamarogno spazia sull'alto Verbano e sulle Alpi

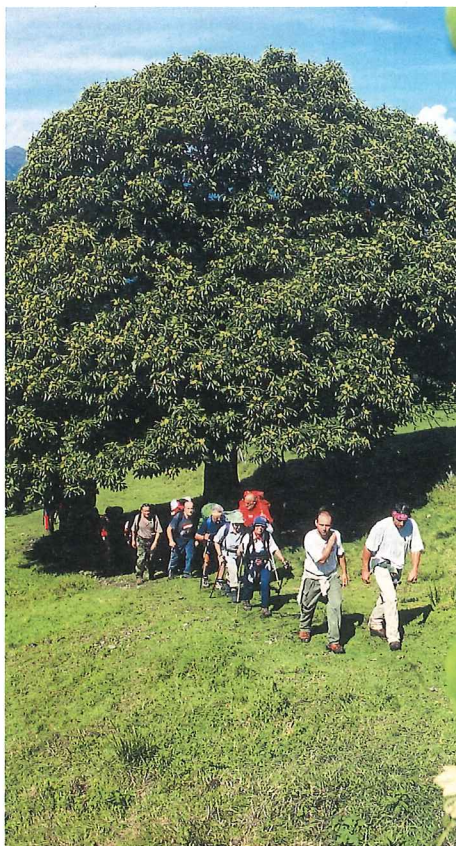
L'Alpetto: una capanna, tanti amici

Tre cuori e una capanna. I tre sono Luca Borretti, Arnoldo Pampuri e Gianluigi Balestra. La capanna è quella dell'Alpetto, a 1255 metri, sulle montagne del Gamarogno, non lontano dal confine italiano. Ma ai tre bisogna aggiungere gli altri preziosi collaboratori, tutti volontari, che fanno parte dell'Associazione «Amici dell'Alpetto», un gruppo spontaneo nato una ventina di anni fa. Gente che bada al sodo, senza darsi il consueto organigramma con presidente, vicepresidente, comitato, ecc. Niente titoli. Tutti sullo stesso piano. L'importante è lavorare.

Nel 2012 la capanna ha raggiunto un primo, importante traguardo: il 15° della nascita, che è stato festeggiato con un pranzo offerto a tutti i visitatori, lo scorso agosto. Era infatti il 1997 quando fu inaugurato il recupero conservativo e migliorativo del vecchio alpeggio, che era stato scaricato definitivamente 40 anni prima. L'ultimo alpigiano era stato un Picchetti di Rivera.

Era seguito un lungo periodo di abbandono anche perché il Patriziato di Caviano, che ne è il proprietario, non aveva i mezzi finanziari per la rivitalizzazione delle cascine che rischiavano quindi il degrado totale.

Ad investire questa tendenza ci hanno pensato gli Amici dell'Alpetto con il loro lavoro di volontari, con una raccolta fondi



Escursionisti sotto il grande castagno dei Centocampi.

e anche grazie ad alcuni sussidi. Oltre a tante ore di lavoro gratuito, l'investimento è stato pari a circa 200'000 franchi. Così

l'Alpetto è risorto con una nuova destinazione, legata al turismo escursionistico. Un edificio ospita il refettorio e i servizi. L'altro il dormitorio e un magazzino. I posti letto sono dieci, più quattro in un soppalco, in caso di necessità.

La capanna rimane aperta continuamente da maggio a fine ottobre, senza guardiano, affidata alla buona educazione dei passanti. D'inverno viene chiusa.

«La frequenza è senz'altro buona, in maggioranza sono forestieri: confederati, germanici e italiani», dice Luca Borretti. Molti vi sostano nel compiere la traversata del Monte Paglione, all'estremità meridionale del Gamarogno.

C'è chi sale da Caviano passando dai Centocampi. Chi arriva da Indemini, chi dalla Forcora, località turistica dell'alto Luinese. Così l'Alpetto è diventato un crocevia molto apprezzato anche per il suo splendido panorama che spazia dal Verbano alle Alpi. Inoltre non è raro incontrare camosci, caprioli e cervi che popolano i boschi di castagni e di faggi insieme ai cinghiali.

Passando dai Centocampi si può incrociare Walter Keller, l'unico alpigiano rimasto, che vi risiede anche d'inverno. Una sosta la meritano inoltre le due cascine con il tetto di paglia, un prezioso esempio di recupero etnografico realizzato da Nicola Nussbaum per conto dell'Ente turistico del Gamarogno.

t. v.



Il restauro conservativo delle due cascine con il tetto di paglia è stato effettuato nel 1997 dall'Ente turistico del Gamarogno.



La capanna dell'Alpetto: sosta obbligata e apprezzata da molti escursionisti.